

Sala del Tribunale della Dogana  
 Provincia di Foggia  
 7 Novembre 2023, ore 16.00  
 Piazza XX Settembre



ORDINES  
 NOVI  
 INGENIERIORVM  
 ET  
 ARCHITECTORVM  
 COLLEGIAT MEDIORVM  
 NEC NON ET  
 AGRIMENSORVM PVBLICORVM  
 A  
 SENATV EXCELLEN  
 APPROBATI  
 Cum alijs concernentibus Interesse  
 dicti Collegij

GAZZETTA UFFICIALE  
 PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

Anno LXIV		Roma — Giovedì, 5 luglio 1923		Numero 157	
Abbonamenti.		Anno		Sem.	
La Gazzetta in pieno l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 100	60	40		
in pieno l'Amministrazione postale	200	120	70		
La Gazzetta in pieno l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I)	70	40	25		
in pieno l'Amministrazione postale	120	80	50		

**SOMMARIO**

PARLAMENTO NAZIONALE  
 CAMERA DEI DEPUTATI: Ordine del giorno per la seduta di lunedì 9 luglio 1923, alle ore 15 . . . . . Pag. 5193

LEGGI E DECRETI  
 LEGGE 24 giugno 1923, n. 1385.  
 Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti . . . . . Pag. 5193

REGIO DECRETO-LEGGE 28 giugno 1923, n. 1389.  
 Da piena ed intera esecuzione al trattato di commercio e di navigazione ed all'accordo concernente i rapporti economici fra le zone di frontiera, conclusi tra l'Italia e l'Austria . . . . . Pag. 5199

REGIO DECRETO 23 giugno 1923, n. 1375.  
 Erezione in ente morale . . . . . Pag. 5223

DECRETO MINISTERIALE 27 maggio 1923.  
 Modalità di rappresentanza, la documentazione e l'esame delle istanze da produrre per conseguimento dell'autorizzazione definitiva all'esercizio professionale sanitario . . . . . Pag. 5223

REGIO DECRETO che sceglie il Consiglio comunale di Linguaglossa in provincia di Porto Maurizio . . . . . Pag. 5224

DISPOSIZIONI E COMUNICATI  
 Ministero delle Finanze: Smarrimento di ricevute (Elenco n. 42) . . . . . Pag. 5224  
 Ministero per l'Industria e il commercio: Corso medio dei cambi e media dei consolidati e negoziati a contanti . . . . . Pag. 5224

**LEGGI E DECRETI**

LEGGE 24 giugno 1923, n. 1385.  
 Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti.

VITTORIO EMANUELE III  
 PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
 RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

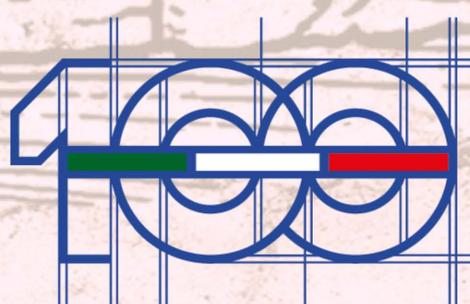
Art. 1.  
 Il titolo d'ingegnere e quello di architetto spettano esclusivamente a coloro che hanno conseguito i relativi diplomi dagli Istituti di istruzione superiore autorizzati per legge a conferirli, salva la disposizione dell'articolo 12.

Art. 2.  
 E' istituito l'Ordine degli ingegneri e degli architetti iscritti nell'albo in ogni provincia.  
 Per ciascun iscritto nell'albo sarà indicato il titolo in base al quale è fatta l'iscrizione.

Art. 3.  
 Sono iscritti nell'albo coloro ai quali spetta il titolo di cui all'articolo 1, che godono dei diritti civili o non sono incorsi in alcuna delle condanne di cui all'articolo 28 della legge 28 giugno 1874, n. 1938.  
 Potranno essere iscritti nell'albo anche gli ufficiali generali e superiori dell'arma del Genio che siano abilitati all'esercizio della professione a senso del R. decreto n. 485 in data 6 settembre 1902.

Art. 4.  
 Le perizie e gli altri incarichi relativi all'oggetto della professione d'ingegnere e di architetto sono dall'autorità giudiziaria conferiti agli iscritti nell'albo.

CELEBRAZIONE  
 100 Anni di Storia  
 degli Ordini  
 Professionali



CENTENARIO  
 DELL'ALBO  
 DEGLI INGEGNERI

1923-2023





## Storia degli Ordini Professionali, dal 1875 al 2023

La strada che portò all'istituzione dell'Albo degli Ingegneri ebbe un velato avvio nel 1875 ma iniziò a concretizzarsi solo a far data dal 1902, quando l'On. Luigi De Seta elaborò una proposta di Legge per il riconoscimento della professione.

La proposta fissava tre obiettivi: tutelare il pubblico interesse; salvaguardare il professionista dall'abuso di titolo a opera di individui non qualificati, istituire un collegamento tra categorie professionali e la Committenza.

Nel 1905 la Commissione Parlamentare diede parere favorevole alla proposta di Legge apportando le seguenti modifiche: art. 4 – obbligo di residenza nel Comune dove il professionista richiedeva l'iscrizione; art. 5 – obbligo di esibizione dei titoli giustificativi nonché l'obbligo di riportare nell'Albo tali titoli e il ramo specifico in cui il professionista intendeva esercitare.

In occasione del XI Congresso di Milano (1906) si discuteva delle conseguenze dell'assenza di una rappresentanza unitaria e del riconoscimento ufficiale della professione, sottolineando la necessità di istituire un organo rappresentativo degli ingegneri e degli architetti.

Nel 1907 iniziò il dibattito proposta dell'On. De Seta sulla base dell'introduzione di un nuovo articolo (il 14) secondo cui potevano esercitare la professione anche i diplomati delle scuole delle Belle Arti, purché avessero già esercitato "lodevolmente" la professione per almeno dieci anni dall'emissione della Legge. Ne seguirono delle controversie e molteplici interventi, come quello dell'On. Rosadi, il quale propose un emendamento che prevedeva un'estensione degli interessati, non solo quindi gli Ingegneri costruttori ma tutti i laureati in discipline scientifiche particolari.

La Presidenza chiese così un rinvio per aggiornamento del testo e la proposta di Legge passò ad una nuova Commissione.

Negli anni seguenti ci furono varie interrogazioni, senza passi in avanti; Secondo l'On. De Seta il problema era legato alla formazione dei professionisti e ad una riforma scolastica mai intrapresa dal Governo. Susseguirono presentazioni di diversi disegni di legge che non ebbero fortuna.

Nel 1921, l'On. Ciappi, formulò una proposta di Legge a tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri, architetti e periti agrimensori. La proposta istituiva tre Albi provinciali separati per ciascuna categoria e prevedeva Consigli dell'Ordine con funzioni di tutela economica e morale degli iscritti all'Albo.

Nel 1923 il Ministro On. Rossi presentò una sua proposta in cui riservava il titolo di Ingegnere e Architetto a quanti fossero in possesso di diplomi conseguiti presso gli Istituti Superiori autorizzati per Legge; Al Consiglio dell'Ordine spettava la tenuta dell'Albo, la tutela degli interessi economici e morali

degli iscritti, nonché il decoro della professione. La proposta passò in Commissione e fu discussa alla Camera nove mesi più tardi. Alla Camera, l'On. Ferrari, aveva proposto l'istituzione di albi speciali per geometri e periti tecnici, mentre l'On. Mauro chiese la concretizzazione di una formazione tecnica e scientifica consona alla moderna ingegneria.

Finalmente la proposta fu convertita nella L. 1395/1923 "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli Ingegneri e degli Architetti" e, nel 1925 il Regio Decreto n. 2537 integrava la Legge suddetta, stabilendo le modalità del ricorso per la mancata iscrizione, le direttive riguardanti la tenuta dell'Albo e le disposizioni per il funzionamento degli Ordini e dei loro Consigli. In realtà, tale impianto legislativo non fu immediatamente operativo a causa dell'avvento del fascismo, infatti, come conseguenza del regime, la tenuta dell'Albo passò ai Sindacati e i Consigli dell'Ordine non esistevano più giuridicamente ma erano stati sostituiti dalle Associazioni Sindacali; l'Ingegnere diventa organo ufficiale del Sindacato Nazionale Fascista degli Ingegneri. Con la fine del fascismo e l'abrogazione dei sindacati, tutte le categorie professionali erano nel pieno caos ma il D.L.L. del 23/11/44 n.382 ristabilì i Consigli dell'Ordine ed i Collegi professionali. Le prime elezioni dei nuovi ordini avvennero nel 1945 e con il D.P.L. del 21/06/46 nacquero i Consigli Nazionali che sostituirono le Commissioni centrali.

Nel luglio 1946 il Ministero di Grazie e Giustizia inviò i procuratori generali del PM a dar vita agli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti.

Nel 1948 si insediò per la prima volta, il Consiglio Nazionale Ingegneri, presso il Ministero di Grazia e Giustizia in Roma.

Il primo Presidente fu Emanuele Finocchiaro Aprile che per ben quattro consiliature, caratterizzò l'intera prima parte della vita e dell'attività del CNI.

Proprio il CNI, dal 1948, fu chiamato ad affrontare concretamente le questioni relative alla disciplina e all'ordinamento della professione, in modo particolare la tutela del titolo e la funzione dell'ingegnere nella ricostruzione del Paese. Nel corso degli anni ci furono diverse spinte al riassetto dell'ordine professionale, attraverso regolamenti e riforme: l'istituzione delle sezioni A e B, il riordino del sistema elettorale e della composizione dell'Ordine, la formazione obbligatoria... Dal 2012 il CNI ha iniziato a lavorare sulla figura dell'ingegnere moderno, sviluppando una nuova vision: far percepire l'iscrizione all'Albo non come uno status ma come l'opportunità di far parte di una grande comunità in grado di arricchire l'ingegnere in termini di esperienze e competenze patrimonio della collettività nell'esercizio della professione.

## PROGRAMMA DEI LAVORI

**16:00 - 16:30 Registrazione Partecipanti**

**16:30 - 16:45 Introduzione**

**Ing. Stefano Torracco**

*Presidente Ordine Ingegneri Provincia di Foggia*

**16:45 - 17:15 Saluti istituzionali**

## RELAZIONI

**17:15 - 17:30 L'Ordine degli Ingegneri tra Passato e Futuro**

**Ing. Luciano Costantino**

*Ex Presidente Ordine Ingegneri Provincia di Foggia*

**17:30 - 18:00 Lo Sviluppo Urbano di Foggia tra '400 e '900**

**Prof. Saverio Russo**

*Ordinario di Storia Moderna presso l'Università di Foggia*

**18:00 - 18:30 R. Curato, l'Ingegnere che Sognava la Rinascita del Tavoliere**

**Prof. Francesco Barbaro**

*Studioso e Autore di Libri*

## INTERVENTI

**18:30 - 19:00 Interventi Ex Presidenti dell'Ordine degli Ingegneri**

## MOMENTO CONVIVIALE

**19:00 - 20:00** Taglio della Torta e Buffet a cura dell'Ordine aperto a tutti gli Invitati e Partecipanti